Anno XII | Sabbato 13 Gennaio 1877 | N. 12

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 9 gennaio contiene:

1. R. decreto, 17 dicembre, che stabilisce per l'anno 1877 in L. 1,600, per quelli che devono arruolarsi nelle armi di cavalleria, ed in lire 1,200 per quelli che si arruolano nelle altre armi, la somma da pagarsi dai volontari di un anno alla Cassa militare.

2. Id. decreto, 30 dicembre, che approva il ruolo degli impiegati dell'ufficio centrale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino e la tabella delle sedi degli uffizi distrettuali e del numero degli uffizi locali; il ruolo degli impiegati degli uffizi esterni dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino e quella del corpo delle guardie-canali dipendenti dall'ufficio centrale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario

La direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino tra Cuxhaven e l'isola di Heligoland.

Caro Valussi

Roma 10 gennaio 1877

Abbiate pazienza. Eccovi una seconda, ma anche ultima lettera, sopra un argomento che a voi come a me ed a tutti gli onesti, parrà schifoso; e su cui non venni una volta, se non per porre, dopo tante e tanto ripetute provocazioni, altamente il mio nome di fronte a colui che, costretto a subire la sua condanna, usa, ma inutilmente, ogni studio per nascondere il proprio.

Era da parte mia un atto di generosità il mettere il mio offensore in grado di levarsi dalla schiera dei calunniatori anonimi, e di affermare sè stesso e le sue azioni davanti al pubblico, anche se questo lo ha già severamente e giustamente giudicato.

Allora, ma allora soltanto, io avrei acconsentito a portare altrove che dinanzi al tribunale della coscienza pubblica, che ha già pronunziato il suo verdetto, il mio provocatore.

Ma, giacchè veggo nel «Nuovo Friuli» senza una parola di risposta, se non quella di chi non sa che rispondere, ripetere l'offesa, dico che, se agirei altrimenti con un uomo che avesse almeno il coraggio della sua infamia, non chiamerò sulla scranna degl'imputati un misero ed ignaro gerente, che per pochi soldi affitta la sua firma ad un calunniatore.

Un solo e grato ufficio mi resta per ora; ed è quello di ringraziare voi e tutti quei moltissimi che, per la mia lettera, mi fecero infinite dimostrazioni di stima e di affetto, sufficiente compenso alle offese di tale uomo, che si è giudicato da sè, col nascondersi sebbene noto a tutti, per quello che vale. Addio.

Aff.mo vostro
GIUSEPPE GIACOMELLI.

RIFORMA DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

I.

Il progetto di legge che riguarda la riforma della legge comunale e provinciale venne presentato alla Camera e sarà tra breve discusso negli uffici.

In precedenti occasioni abbiamo esposte le ragioni, per le quali noi crediamo che questa riforma sia prematura e come ci avrebbe piaciuto che ad altre leggi, per le loro viziature più censurate dalle popolazioni ed onerose ai contribuenti, l'attuale Ministero progressista avesse dato mano prima che a questa.

Tuttavia, siccome la riforma venne ormai presentata, è obbligo della stampa periodica di descriverla e discuterla. Noi dubitiamo della sua sollecita approvazione; non tanto perchè nella Camera troverà opposizione, quanto perchè non crediamo che il Ministero ci pensi molto a vederla almeno d'un subito approvata. A parole si è liberali, a fatti no; e nessun ministro più del Nicotera si è dimostrato autoritario; a nessuno più di lui costa fatica spogliarsi di attribuzioni ch'esso ama conservare, almeno nel segreto del suo cuore.

Anzi si afferma che certe delle proposte riforme egli non le volesse ma che gli sieno state imposte dal Crispi.

Il nuovo progetto affida ai Consigli comunali la nomina del sindaco, e sta bene. È un voto che noi abbiamo esposto più volte. Ma non è un segreto che il Nicotera si accordò mal volentieri a questa proposta e la accettò solo quando gli si permise tradurla con un temperamento, del quale discorreremo più tardi.

Ciò valga come un esempio dello scarso liberalismo di chi ora siede sulle cose dell'Interno.

Il progetto di riforma venne approntato da una Commissione presieduta dal Peruzzi; ed il Ministero lo fece suo con alcune modificazioni tendenti a restringere le facoltà dei Comuni.

Ecco a grandi tratti le più importanti riforme proposte.

Il censo elettorale è stato ridotto per tutti i Comuni a sole lire cinque. Agli elettori per capacità furono aggiunte due categorie, coloro che riportarono la licenza dai licei ed istituti tecnici, e coloro che, domiciliati da sei mesi nel Comune, trovansi inscritti sulle liste elettorali politiche.

Il diritto elettorale fu esteso alle donne, nè vi era ragione a negarlo, e tanto ad esse che agli elettori iscritti in più Comuni fu accordato di votare mediante l'invio di scheda.

I Comuni sono stati divisi in due classi. Comuni di prima classe sono quelli che hanno una popolazione agglomerata in un solo centro di più di 4000 anime, oppure che sono capoluoghi di provincia o di distretto o sede di un tribunale. Per ciò che concerne l'ingerenza governativa, questi cessano di essere sotto la tutela della Deputazione provinciale; però, a garantire che le loro deliberazioni su quelle materie per le quali si esercita ora la detta tutela, non siano il portato della sorpresa, della irriflessione, o di poco studio, si è stabilito che debbano essere prese coll'intervento di due terzi almeno dei consiglieri.

Alla seconda classe appartengono i Comuni con una popolazione minore dei 4000 abitanti; e per questi continua la tutela della Deputazione provinciale.

Finalmente i Comuni dove gli eleggibili non raggiungono il numero di cento sono rappresentati dall'assemblea degli eleggibili, ossia dal *Convocato*, investito, salvo poche modificazioni, delle attribuzioni del Consiglio comunale. Il *Convocato* esisteva nelle provincie lombardo-venete.

Tutti i Comuni nominano il sindaco nel loro seno e possono rimuoverlo. Era sorto il dubbio, se al sindaco elettivo potessero lasciarsi le attribuzioni di ufficiale del Governo, e fu risoluto in senso affermativo; però ad impedire che i servigi affidatigli in tale qualità potessero restare abbandonati, o fossero irregolarmente eseguiti, si stabilisce che il Governo possa in questi casi provvedere al loro disimpegno mediante l'invio di un Commissario a spese del Comune, salvo a quest'ultimo il diritto di rivalersi contro il sindaco. (!)

La facoltà che riguardo questo ultimo punto volle conservarsi il Nicotera, fu quella di potere per un triennio rimuovere il sindaco e nominare altri in sua vece, colla limitazione che il sindaco nominato d'ufficio non possa rimanere in carica al di là di un anno, scorso il quale il Consiglio rientra nel suo diritto di nomina e che il sindaco rimosso non possa essere eletto per un triennio.

Anche riguardo allo scioglimento dei Consigli comunali, il Nicotera non volle ammettere mutamenti e rimarrà quindi anche in avvenire la facoltà nel potere esecutivo di sciogliere quei Consigli che si rendessero colpevoli di mala amministrazione o per motivi di ordine pubblico.

Queste sono le principali disposizioni che riguardano l'amministrazione comunale.

Come tante volte venne da noi detto in questo giornale, avremmo preferita prima di ogni altra riforma quella riguardante il sistema tributario, giacchè non abbiamo mai compreso come, con quello esistente valido per tutti i Comuni tanto grandi quanto piccoli, possano sostenersi questi ultimi senz'aggravare una sola categoria di contribuenti, dei proprietarj di case e terre.

Ed è per questa principale ragione che sempre combattemmo per la creazione di forti, robusti Comuni, come si trovano nella Toscana e nel Napoletano, ascendenti i più a parecchie migliaja di abitanti.

La stessa obbiezione vale pei *convocati*, i quali non fecero mai buona prova nemmeno nel Lombardo-Veneto.

Sapendo poi per esperienza come i grandi Municipi sieno quelli che per la loro grande vanità e pell'amore al lusso più caddero in rovina, non loderemo la proposta di esonerarli da qualsiasi tutela; almeno non la riteniamo per ora opportuna.

Ci si dirà che giacciono nel fallimento, ad onta del controllo tuttora esistente della Deputazione provinciale; ma ciò non vuol dire che sia tornato inutile, e solo proverebbe che sarebbe da studiarne uno più acconcio, come quello di non poter impegnare i bilanci al di là di un dato numero di anni, mentre ora esistono Municipi che, per opere più di lusso di quello che veramente utili, ipotecarono l'avvenire di parecchie generazioni.

Parleremo in altro numero sulle riforme che riguardano le Provincie e sulle altre indicate nel progetto di legge.

SULL'ABOLIZIONE DEL CARCERE PER DEBITI

Abbiamo di recente fatto cenno che la nostra Camera di Commercio doveva trattare quest'argomento, come di fatto avvenne nella seduta dell'8 corr., per cui si sembra doveroso riferirne l'esito, se anche riesci contrario al proponente.

Dopo conosciutosi che il ministro guardasigilli propose l'abolizione della pena del carcere per debiti, la questione è all'ordine del giorno, e non solo molti giornali, ma varie Camere di commercio se ne preoccuparono.

Era naturale che la nostra Camera di Commercio, che fino da varii anni fece una mozione in quel senso, non dovesse trascurare la favorevole occasione per appoggiare la proposta del ministro. Il Consigliere Kechler, confortato da quell'autorevole voto, e ricordato quello manifestato in passato dalla Camera quasi ad unanimità, per cui, nessun fatto nuovo essendo sorto, non sarebbe giustificato di porsi oggi in contraddizione, si fece nuovamente a sostenere la proposta, esponendo come la massima parte degli Stati d'Europa abolirono la pena del carcere per debiti.

Il Consigliere dott. Zuccheri oppose un voto motivato, conchiudendo invece per una petizione contro la proposta del ministro, fino a che maggiori garanzie non vengano statuite per proteggere il creditore contro il debitore di mala fede, dubitando egli che l'abolizione pura e semplice della pena del carcere potrebbe tornare a scapito del credito, rendendo più cauti e diffidenti quelli che accordano fido. Il Consigliere Morpurgo, coerente all'opinione espressa altra volta, appoggiò vivamente le ragioni esposte dal dott. Zuccheri, ed in pari disposizione manifestaronsi varii altri Consiglieri. Il Consigliere Cossetti, visto che il Consiglio non faceva buon viso alla proposta Kechler, a cui egli solo mostravasi annuente, tentò salvarla dal naufragio proponendo la sospensiva, per lasciare che il Parlamento decida, senza il voto della nostra rappresentanza commerciale. Posta ai voti la pregiudiziale, non ebbe che il suffragio di tre Consiglieri contro dieci; dopo cui venne adottato l'ordine del giorno Zuccheri, con dieci voti contro tre.

Convien dire che in passato la Camera di Commercio esprimesse un voto platonico, e che oggi, vista la probabilità che si possa conseguirne l'effetto, i Consiglieri mutarono Consiglio. Senza attenuare il valore d'un voto pronunziato da un consesso molto competente (se anche lo si possa considerare interessato) e senza disconoscere le ragioni addotte a giustificarlo (e le ragioni pro e contro sono moltissime) noi persistiamo a credere, che l'obbrobrio del carcere sia da riservarsi ai soli malfattori, e che, con i dettami del progresso civile, la società non debba farsi vindice del *dare* ed *avere* de' privati. Per temere, che dall'abolizione di questa pena possa conseguirne l'annichilimento del credito, converrebbe ammettere la massima degradazione della moralità pubblica. Noi pensiamo invece che, tolta quest'arma al creditore (e se vi sono debitori di mala fede, non difettano neanche i creditori di coscienza molto elastica) coloro che accordano fido saranno più cauti bensì, e più guardinghi verso le persone dubbie, ma gli onesti, aventi bisogno di credito, piuttosto che scapitarne, ne avvantaggeranno; in quanto che, tolto lo spauracchio del carcere, si baderà più alla moralità del debitore, e tanto peggio pegli inonesti.

Che allo stesso creditore inesorabile ripugni quasi sempre di ricorrere al barbaro diritto di privare altresì del più sacro dei diritti, la libertà della persona, appropriandosi il debitore in mancanza d'altro mezzo per conseguire il pagamento, ne fa prova il fatto che assai di rado la minaccia del carcere viene tradotta in effetto. D'altronde, contro un debitore che non può pagare, la misura è non solo inefficace, ma anzi con essa è tolto al disgraziato condannato all'ignominia ed all'inazione, la possibilità di procacciarsi col lavoro il mezzo di pagare l'inflessibile creditore. Qualora poi si rifletta alle conseguenze per la famiglia, pe' figli ecc., la pena del carcere per debiti è un vero obbrobrio che mette ribrezzo.

Contro il delitto, contro la colpa, e le malvage azioni, la società ha diritto di difesa, e di riparazione, e le leggi sono tanto più salutari, quanto più esse sono rigorosamente applicate; ma la società non è punto offesa, ned ha verun diritto a soddisfazione, se Tizio non può pagare il debito a Cajo.

Qualunque sia l'esito della proposta, il ministro Mancini, a nostro avviso, va encomiato da ognuno che dalla *qualità* delle leggi giudica il grado di civiltà de' popoli che ne sono retti.

Noi saluteremo l'abolizione della pena del carcere per debiti come una vittoria della civiltà e del progresso umano; e confidiamo che non si aspetterà di essere preceduti anche dalla Turchia, per mondare il codice italiano da questa sozzura.

K.

UNA DELLE SOLITE

Una delle solite *riparazioni* avvenne anche ad Udine *in odium personae* recentemente, sulla quale ci sembra di dover dire una parola, dacchè vediamo qualcosa di simile accadere a Milano.

Colà, per partigianeria politica e per suggestioni venute dall'alto, si volle escludere dal Consiglio scolastico un uomo benemerito davvero dell'istruzione, Giovanni Visconti-Venosta, fratello all'ex-ministro; il quale al vantaggio di essere un perfetto gentiluomo e scrittore di molto brio unisce quello di essersi adoperato sempre con frutto al buon andamento della istruzione, che diffatti in quella città procede benissimo. Ma ora si vuole lasciarlo fuori per il nome che porta e perchè appartiene alla Associazione Costituzionale.

L'ex-deputato Pecile non è tra noi in quest'ultimo caso. Anzi egli è stato di quelli, che hanno creduto alla utilità ed opportunità di un Governo di Sinistra ed ha prestato ad esso un utile concorso quale membro, da esso nominato, della Commissione del Macinato, nella quale si prestò e si presta con tutto zelo.

Ebbene: questo suo merito non gli valse di essere risparmiato in altro uffizio suo locale, che pure si fungeva da lui egregiamente, cioè di membro del Consiglio scolastico.

Perchè questo?

Forse perchè egli non adempiesse con intelligenza e con zelo quell'uffizio, o perchè non fosse d'accordo co' suoi colleghi in quanto venne fatto di bene in paese per l'istruzione dal 1866 in qua? Tutt'altro! Egli anzi si adoperò sempre e per l'istruzione elementare della città e provincia, per dare ad essa buoni maestri colle scuole magistrali, maschili e femminili, ridotte quest'ultime da qualche tempo a condizioni lodevolissime, e per i giardini dell'infanzia e per l'istruzione tecnica ed agraria. Anzi, ora che non è più deputato, poteva dedicare maggior tempo a queste funzioni, per le quali gli studi di cui è fornito gli davano una attitudine particolare.

Così non piacque a colui, che altra volta opinò per la distruzione della Scuola magistrale e dell'Istituto tecnico ed ora tiene ambo le chiavi, non diciamo del cuore, perchè non c'entra in questo punto e meno la mente, ma delle simpatie ed antipatie del prefetto Fasciotti, e volle essere sostituito al Pecile in un uffizio, per il quale esso ha la suprema delle negative.

Dove andiamo a finire con queste ire personali sostituite ad ogni criterio di buon Governo, alla cura dei pubblici interessi?

Dobbiamo qui ripetere per bocca del Giusti la tremenda ironia espressa in que' versi:

Lasciar fare a chi fa bene!
Ma badate, se conviene!
Oh! che sproposito!

ITALIA

Roma. Pio IX non dimentica la legge fatale della natura umana; e sa che, quantunque Papa, quantunque vicario di Dio, quando l'uomo ha passato la ottantina, l'estrema partenza non può ritardare di molti anni. E per questo ha provveduto, in caso di sua morte, all'amministrazione dei beni della Santa Sede durante il Conclave.

Data questa evenienza, che da parte nostra siamo ben lontani dall'augurare a Pio IX,

l'amministratore provvisorio dei beni della Santa Sede sarà il cardinale Simeoni, nuovo segretario di Stato. *(Diritto)*

— Il *Fanfulla* dice che a tutte le amministrazioni centrali è pervenuta l'altrieri una lettera circolare firmata Seismit-Doda, colla quale si ordina in nome del presidente del Consiglio di sospendere l'attuazione dei nuovi organici.

La lettera adduce a motivo dell'ordine inaspettato, che i nuovi organici saranno ancora oggetto di discussione nel seno del Consiglio dei ministri.

—In seguito alle ultime notizie sulla sicurezza pubblica in Sicilia, l'onorevole ministro dell'interno ha interrogato l'onorevole ministro della guerra, se potesse spedire nell'isola altri sei battaglioni di bersaglieri.

ESTERO

Francia. Anche Parigi ha avuto in questi giorni il suo «duca di Galliera» in piccolo. Il signor Emanuele Moiana, morto pochi giorni or sono, ha lasciato per testamento ai poveri di Parigi L. 25,000, e alla città di Parigi un milione di lire, che saranno la metà impiegati nella costruzione d'un Ospedale, e per l'altra metà in acquisto di rendita pubblica, onde dotare quest'Ospedale dei mezzi necessari di sussistenza.

Germania. Scrivono da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Augusta: L'indisposizione del principe di Bismarck che lo trattenne dal prender parte alla festa per il giubileo dell'Imperatore, consiste in un raffreddore che lo obbliga a trattenersi tutto il giorno in camera Il due gennaio ricevè la visita dell'Imperatore il Principe imperiale dal suo lato lo visitò parecchie volte in questi ultimi giorni.

— Continuano le condanne di vescovi per atti in contravvenzione alle leggi di maggio. L'altro ieri il presidente supremo della provincia di Ermland pronunciò contro il vescovo Krementz una condanna alla multa di 1000 marchi, per non avere, nel tempo voluto, proceduto alla nomina di un parroco in una sede vacante. Il vescovo di Holdesheim è stato, in tutto il corso dell'anno 1876, condannato a multe che non ammontano in totale a meno di 87,600 marchi.

Turchia. Si telegrafa da Pera al *Times*: Chefket pascià, autore delle stragi di Bulgaria, assolto dalla Corte di Filippopoli, è tornato trionfalmente a Costantinopoli. Innanzi a qualunque tribunale internazionale, libero da ogni intimidazione, si potrebbero facilmente addurre prove contro di lei per gli assassinii commessi anche indipendentemente dagli ordini ricevuti dal governo.

Viaggiatori degni di fede, giunti di fresco dalla Bulgaria, assicurano che le depredazioni dei Turchi sui cristiani continuano. La polizia non se ne dà per intesa.

Spagna. Una corrispondenza dell'*Havas* accenna una grande agitazione fra i profughi spagnuoli sulla frontiera francese. Si parla d'una prossima ripresa d'armi nell'alta Navarra, ove sarebbero state raccolte molte armi e munizioni. I gendarmi hanno sequestrato quindici casse di fucili, introdotte da contrabbandieri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Cose giudiziarie. La Corte d'Assise del Circolo di Udine e le sezioni dei Tribunali della nostra provincia sono state col primo dell'anno corrente così composte:

Corte d'Assise. Presidente: Vittorelli cav. Vittore, consigliere. Giudici: De Portis Filippo, Bodini Giuseppe. Giudice supplente: Varagnolo Ferdinando.

Tribunale civile e correzionale di Udine.

Sezione I promiscua. Presidente: Scarienzi Leopoldo. Giudici: De Portis Filippo, Poli Vincenzo, Rosinato Antonio, Gosetti Giuseppe, Varagnolo Ferdinando. Agg. giud.: Franceschinis Francesco.

Sezione II promiscua. Vicepresidente: Salvioli Domenico. Giudici: Farlatti Valentino, Tedeschi Settimo, Bodini Giuseppe, Zanellato Luigi. F. f. di giudice: Terrisi Gennaro. Agg. giud.: Betetto Angelo.

Uffici d'istruzione nei processi penali.

Tribunale di Udine. Giudice incaricato: Rosinato Antonio. Giudice applicato: Terrisi Gennaro.

Tribunale di Pordenone. Giudice incaricato: Carmecini Filippo. Agg. giud. appl.: Torchetti Carlo.

Tribunale di Tolmezzo. Giudice incaricato: Caffar Giovanni.

Banca Popolare Friulana

AVVISO

A termini dell'art. 44 dello Statuto gli Azionisti della Banca Popolare Friulana sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 28 gennaio 1877 alle ore 11 antim. in Udine nel locale della Banca in Mercatovecchio n. 1.

In conformità dell'art. 42 dello Statuto hanno diritto d'intervenire nell'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato non più tardi del giorno 23 gennaio 1877 i loro titoli:

In Udine presso la sede della Banca Popolare Friulana;

In Pordenone. Portogruaro, Spilimbergo e Moggio presso le Agenzie della Banca stessa.

A tenore dell'art. 46 dello Statuto per la validità dell'Assemblea è necessario che intervengano almeno 15 azionisti rappresentanti la metà del capitale sociale,

Udine, 12 gennaio 1877.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente
Carlo Giacomelli

Il Direttore
Antonio Rossi.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1876.
4. Nomina di sei membri del Consiglio d'amministrazione e dei tre Sindaci.

Consiglio d'amministrazione

Rimangono in carica

I signori Consiglieri Tell avv. Giuseppe, Cantarutti Federico e Cozzi Giovanni.

Cessano a tenore dell'art. 30 dello Statuto

I signori Giacomelli Carlo, Braidotti Luigi, Morelli de Rossi ing. Angelo, Perulli Cesare, Tomadini Giovanni e possono essere rieletti,

Cessato a tenore dell'art. 54 dello Statuto

I signor Locatelli Luigi.

Sindaci

Cessano a tenore dell'art. 36 delle Statuto

signori Linussa avv. Pietro, Orter Francesco, Rameri cav. prof. Luigi e possono essere rieletti.

N.B. Gli estremi del bilancio sono ispezionabili presso la Direzione, a datare dal giorno 20 corrente.

Lezioni popolari. Lunedì 15 c. m. dalle 7 1|2 pom. alle 8 1|2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Ing. G. Falcioni tratterà della costruzione delle Caldaje a vapore e loro prova.

Il Macinato in Friuli. La tassa del macinato nella nostra Provincia ha reso più che nel decorso anno quasi 250 mila lire. Il corrispondente udinese del *Diritto* dice che questo aumento dipende dall'avere scoperto una quantità di frodi. Egli peraltro osserva che qui la tassa si è stabilita in modo superiore al dovuto, in riguardo all'avventore. Quasi tutti i mulini fanno pagare due lire per quintale di gran turco fra tassa e mulenda. La tassa essendo di una lira, e la mulenda di 50 centesimi, risulta che la povera gente paga la tassa del macino una volta e mezza. Questo fatto è gravissimo specialmente nell'attuale annata di miseria.

A proposito del macinato, dai conti già fatti dall'amministrazione finanziaria risulta che durante l'anno 1876, il prodotto della tassa del macinato è salito 82 milioni, un milione di più della somma prevista pel 1876.

Denuncie. All'Autorità giudiziaria in S. Vito al Tagliamento fu da Pasutto Antonio di Valvasone presentata denunzia contro P. O. per lesione all'onore, e da Battiston Giuseppe di Cordovado contro R. A. e Z. C. per ingiurie e percosse.

La questione del riposo festivo, è da qualche tempo discussa anche nei circoli commerciali di Milano. Il *Sole* se ne occupa pure, e fa un caldo appello a tutti gli esercenti ed ai negozianti perchè nei dì festivi abbiano a concedere il necessario riposo ai loro commessi.

In Inghilterra, vero centro manufatturiero, è scrupolosamente mantenuto il riposo festivo, la cui necessità fu nel Parlamento inglese sino dal 1843 dimostrata da un celebre oratore, che conchiudeva il suo discorso colle seguenti parole: «Io, o signori, ho la ferma convinzione che chi lavora in domenica, o riposa o è svogliato al lunedì.»

E qui, nel nostro paese, che si chiama culla della civiltà, si deve osteggiare un'innovazione così reclamata?

Uno sconcio...... che abbisogna di pronto rimedio.

Egregio Direttore,

Davanti all'ingresso del nostro R. Istituto Tecnico, se voi passaste in ogni giorno di scuola vi trovereste come due statue ambulanti che, tenendo sulle spalle un certo desco, stanno in tutte l'ore attendendo e sollucherando la inesperta gioventù in modo che merita d'essere notato e svelato.

Queste statue, che sono per viventi, hanno fior di salute, hanno la facile pazienza di dimorare quasi l'intera giornata sui fianchi della porta per attendere una grata preda.... allettata da dolci confetture.... sono venditori di *famose caramelle!...* I quali come qualunque merciVendolo, procurano tutti i modi di vendere la propria loro roba;.... ma veh! con qual differenza! ... Essi per mezza pallanca sono là che offrono alla gustosa bocca di tenera gioventù delicati bocconcini,... coserelle da far correre l'acquolina in coloro di palato sensibile,... e che se della scienza ponno sentir sapore,... meglio ancora, vel so dir io, sono capaci a distinguerlo e... trovarlo nello zucchero e simili.

E di più bisogna notare con quanta carità di prossimo sanno appagar le brame di tanti poveretti! Non hanno essi quattrini? la mezza palanca? Cosa importa? Che vale il danaro? Il credito c'è sempre! Un libriccino ne fa le veci! Volta per volta si fanno le note, e poi si paga per rate, alle feste, quando ai cari giovanetti il papà, la mamma fanno qualche regaluccio!

Capite signor mio, come va la faccenda? E potete voi dir che sia bella? Io non dico che quelle care statue non abbiano il diritto di vendere i frutti della loro arte; ma vorrei almeno che li vendessero con maggior dignità, con maggior merito.

Se a tutti è obbligo il lavoro per guadagnarsi il pane, come mai si potrà dir giusto un pane guadagnato in simil modo da gente sana e robusta come sono le statue mie? Eh via! La libertà l'amo e la desidero per me e per tutti quanti i cittadini, ma qui è la libertà dell'ozio.

E ditemi, qual maggior diritto hanno queste belle statue di quello che altri individui veramente miserabili per salute e per povertà i quali vorrebbero andar battendo al cuor generoso dei cittadini chiedendo aiuto dalla lor carità? La società ha creduto di suo diritto impedire simile libertà alla questua; non è forse ingiusto, disonesto che si lasci libero un simile immorale commercio?

E non è ch'io pensi si debba togliere ai nostri giovani anche il soddisfacimento di un minimo gusto, no di certo! Se l'abbiano, se lo procurino in altro modo e tanto meglio quando il possano; ma non si avvezzino così per tempo al peso dei debiti, proprio pel bel gusto di sentire un momento addolcita la loro bocca!

Poi, supponete voi di aver figliuoli all'Istituto come posso averne io, e di conoscere che un vostro figlio lentamente ha fatto debito di alquante lire in questa maniera, e allora ditemi: cosa ne direste? Forse fareste altrettanto come faccio io adesso, e cioè direi agli onorevoli del nostro Municipio, e meglio all'inclita nostra Prefettura; veh! qui c'è uno sconcio e sconcio grave assai! pensateci a rimediarvi: e tanto più che mi è noto come alcuni di quei professori, non che il sig. Preside dell'Istituto stesso, hanno già cercato di tener lontano simili *fuchi* dall'alveare della scienza; ma le forze loro non valsero, e non ponno adoperarne di più. Il Comune, il Prefetto hanno ben mezzi maggiori, li adoperino, chè qui ne è tutto il bisogno, l'opportunità! E se queste statue carine vogliono mò proprio coltivare il gusto di dolce sapor di miele nelle api della scienza, si obblighino a ritirarsi almeno in qualche botteguccia anche rimpetto all'Istituto dove più dignitosamente possano esercitare la bell'arte loro.

Vostro Rompiscatole.

Reclamo. Riceviamo il seguente:

Ogni seconda o terza sera gli abitanti di via Cortazzis sono costretti a subire le prediche di un ubbriaco che dopo aver ben sermonato in pubblico a voce tanto alta da seccare il prossimo, si ritira in casa, e anche di là si fa sentire col suo rumoroso organo vocale a chi ha la disgrazia di abitar vicino. Il padrone di casa di quel devoto di Bacco dovrebbe moversi a compassione del vicinato, il quale, la notte, ha bisogno di dormire e non sa che fare delle perorazioni commoventi di quel predicatore instancabile. A quelli poi cui compete si raccomanda di far in modo che questo disturbo cessi e che gli abitanti di Via Cortazzis possano godere, come gli altri cittadini, del diritto di dormire anche prima della mezzanotte. X.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1|2 alle 2

1. Marcia	Fortucci
2. Valtzer «Parossismi»	Strauss
3. Sinfonia «La Muta di Portici»	Auber
4. Gran finale 1° «Gemma di Vergy»	Donizetti
5. Potpourri sul «Ruy Blas»	Marchetti
6. Polka	Filippa

Furti. Una delle scorse notti, su quel di Villotta (Aviano) ignoti ladri, introdottisi in un campo aperto di proprietà di Vialmini Domenico, tagliarono ed asportarono una quantità di virgulti di nocciuolo del valore di 15 lire.

— Un furto di 4 galline è stato commesso, una di queste notti, in Coderno (Sedegliano) in danno di Pozzo Francesco e ad opera di ladri ignoti.

—La sera del 7 corrente un mariuolo ignoto arrampicandosi, pare, al muro ed entrando dalla finestra, penetrò nella casa di Bello Domenico di San Lorenzo di Sedegliano, e ne rubava diversi oggetti d'oro e d'argento d'ornamento muliebre per un valore di circa 90 lire, nonchè due abiti nuovi del valore di 49 lire.

Arresti. Le guardie di P. S. hanno ieri arrestato i facchini C. L. e V. G. B. imputati del furto di un sacco di granone di proprietà di Coccolo Agata, sacco depositato sulla piazza nuova.

— Dalle guardie stesse venne ier l'altro arrestata in Pradamano certa Giovanna C. d'anni 20 da Cividale per aver la stessa contravvenuto alle ingiunzioni fattegli dall'Ufficio sanitario di Udine.

Contravvenzione. Giovanni T. oste nella frazione di Usago (Travesio) fu l'altra sera dichiarato in contravvenzione per la solita storia della lanterna non accesa alla porta dell'osteria.

Carnovale. Domani a sera feste da ballo mascherate su tutta la linea. Al Minerva, al Nazionale, alla Sala Cecchini e nelle altre minori sale, si aspetta la visita di numerosi accorrenti, e le orchestre porranno tutto l'impegno per renderli soddisfattissimi.

FATTI VARII

I biglietti di cento lire. Crediamo utile dare alcuni particolari sui nuovi biglietti da cento lire consorziali che verranno emessi.

La dimensione del biglietto misurata sul *retto*, ed esclusi i margini e la matrice, si stende in larghezza per circa 178 millimetri, ed in altezza per 99 millimetri circa, ed il biglietto stesso è impresso a diversi colori su carta bianca filigranata.

Il *retto* del biglietto si compone di tre parti distinte, cioè il *fondo*, l'*ornato* e il *testo*. Il fondo è di color rosa pallido tendente al giallo, e non occupa che la parte centrale del biglietto.

L'ornato è di colore azzurro e presenta nella sua parte centrale in alto lo stemma di Savoia sorretto da due puttini alati, con sotto una ghirlanda di lauro legata da un nastro svolazzante, nel quale è scritto: *regno d'Italia.* In fondo agli angoli due piccole teste. Al centro dal lato inferiore quest'ornato rappresenta l'Italia seduta in atto di coronare il commercio e l'industria.

Il testo è stampato in nero, ed occupa soltanto la parte ricoperta dal fondo: è diviso in quattro linee come appresso:

Biglietto consorziale — a corso forzoso inconvertibile — vale cento lire — legge 30 aprile 1874.

La prima linea è di carattere maiuscolo romano comune; la seconda è di maiuscoletto, detto lapidario; la terza è di maiuscolo comune per le parole *vale* e *lire*, ma la parola *cento* è di lettere più grandi, di forma antiquata con filetto a destra; la quarta è di carattere lapidario.

Il *verso* di questo biglietto è impresso in nero sopra un fondo di colore azzurrognolo.

Il sen. Rossi, non contento di avere regalato, nell'occasione del capo d'anno, due macchine a cucire alla Scuola femminile comunale di Schio, allo scopo che le alunne possano essere istruite anche in questo importante ed utile genere di lavoro, volle cogliere la faustissima circostanza dei prossimi matrimoni dei suoi figli Francesco e Giovanni per dare un altro pegno del suo vivissimo affetto al paese.

Egli manifestò al Sindaco di Schio il divisamento di provvedere alla demolizione della Canonica che deturpa ed ingombra la pubblica piazza ed alla sua ricostruzione in luogo più opportuno; disponendo anche per il collocamento a sue spese di un orologio, di cui già da gran tempo era generale il desiderio.

Di più, conoscendo Egli il bisogno che il Macello comunale venga trasportato lontano dal centro dell'abitato, per togliere un grave sconcio ed un pericolo per la pubblica igiene, e sapendo come il Comune si trovi nell'impossibilità economica di eseguire per ora una tale opera, offrì di costrurne uno nuovo a sue spese, in quel sito che gli fosse assegnato dal Consiglio. E finalmente volle pensare alla comodità dei commercianti che frequentano il mercato di Schio, proponendosi di erigere una Loggia coperta per accogliere e garantire quei generi, che, esposti alle intemperie, potrebbero essere danneggiati.

Un atto di giustizia. Al ministero di grazia e giustizia si pensa di creare una commissione per istudiare talune riforme sulle cancellarie, specialmente sui diritti di cancelleria, a fine di riparare al grave inconveniente che un cancelliere guadagni qualche volta sino a 40 o 50 lire al giorno, e gli altri impiegati muoiano di fame con 60 od 80 lire al mese. Sarebbe invero un atto di giustizia!

L'ippofagia fa progressi nel Veneto. Nei due ultimi mesi del 1876 si vendettero a Belluno 1000 cavalli da macello al prezzo medio di 40 franchi l'uno.

Esposizione Universale di Filadelfia 1876. Il Comitato centrale italiano residente presso la Camera di Commercio in Firenze è presieduto dal cav. Angelo Padovani avvisa: La Commissione Esecutiva fa noto che i prodotti destinati a ritornare in Italia stanno imbarcandosi a cura del cav. Carlo Sestini, assuntore generale dei trasporti sul veliere americano *Sleepper addie*, che salperà dal porto di Filadelfia nella prima metà del corrente mese.

Restano perciò avvisati i signori Espositori ed in genere tutti gli aventi interesse che l'assicurazione deve farsi a cura e spese loro, ed in tempo utile, non rimanendo il Comitato Centrale responsabile minimamente dei sinistri che potessero accadere, e ciò a forma dei suoi programmi.

Industria. Un corrispondente di Londra annunzia che si è costituita colà una compagnia per la fabbricazione della polvere da sparo a base di legno, invece di carbone. Il legno ridotto in piccolissimi granelli, bollito con degli alcali, e poscia lavato e disseccato, viene sottoposto ad una miscela di acido solforico concentrato, poi si lava di nuovo in una soluzione di soda, si dissecca e si crivella per essere posto in vendita.

Il Vesuvio. Il prof. Palmieri comunica, in data del 9, al *Pungolo*: Il conato eruttivo annunziato dagli apparecchi dell'Osservatorio Vesuviano, siccome fu detto nel bollettino del giorno 5 di questo mese, si è tradotto per ora nella riapertura del cratere del 18 dicembre

del 1875, nel fondo del quale si vede il fuoco, il cui riverbero sul fumo nella scorsa notte si discerneva benissimo dall' Osservatorio. Il fumo esce a globi rossicci e gli apparecchi sismici sono tuttavia inquieti.

Il cholera fa grande strage a Cabul (India). Sono morte, dicesi, anche diverse persone della famiglia dell' Emir. Il primo ministro Syad Nur Ahmed sarebbe moribondo. Il palazzo dell'Emir ed i mercati sono chiusi; l'esercito è fuggito a Siah Sing!

CORRIERE DEL MATTINO

La Conferenza finirà davvero col diventare proverbiale. Si discute senza concludere e si rimandano le trattative ad un altro giorno. Adesso siamo avvisati che la prossima seduta avrà luogo lunedì venturo. Si dice essere possibile che la vecchia nota Andrassy serva di base ad un accordo. È lecito il dubitarne. L'accettazione di quella nota per parte della Turchia avvenne sotto la condizione, non formalmente espressa, ma per la natura delle cose sottintesa, che essa avrebbe per conseguenza la fine dell' insurrezione e di tutte le complicazioni che minacciavano allora la Porta. Invece l' insurrezione prese dopo la nota proporzioni maggiori, e la Serbia ed il Montenegro dichiararono la guerra, dalla quale i turchi non uscirono vincitori se non con grandi sforzi. Del resto la nota Andrassy non si applicava che alla Bosnia ed all' Erzegovina, e se essa venisse presa realmente per base delle trattative, non si dovrebbe parlar più della Bulgaria, vale a dire delle provincie a cui si dà impropriamente quel nome collettivo e che hanno ben altra estensione ed importanza della Bosnia e l'Erzegovina prese insieme. Attendiamo la seduta di lunedì.

Le notizie che si hanno sulle elezioni tedesche non permettono ancora di formarsi un criterio esatto del loro carattere. Sembra però che le proporzioni numeriche dei partiti non saranno sensibilmente alterate. 397 sono i deputati da eleggersi, uno cioè per ogni 100,000 abitanti. Di questi, 235 spettano alla Prussia, 48 alla Baviera, 23 alla Sassonia, 17 al Würtemberg, 15 all'Alsazia e Lorena, 14 al Baden, 9 all'Assia, 6 al Meklemburg Schwerin, 3 per ciascuno, ad Amburg, Oldenburg, Brunswig, Sassonia Weimar, 2 per ognuno all' Anhalt, Sassonia Meiningen, Sassonia Coburgo Gotha. Gli altri 12 piccoli Stati, fra i quali Brema e Lubecca, eleggono ognuno un deputato.

— La *Persev.* ha da Palermo 11: Ieri, presso Chiusa, avvenne un conflitto tra i briganti e una pattuglia di Bersaglieri. Furono uccisi due briganti, ch'erano possessori d'una carabina e di munizioni.

In occasione della depredazione della vettura postale a Bisacquino rimase ucciso un cavalleggiero di scorta. I bersaglieri rimasero incolumi.

— Alcuni giornali e molti impiegati si mostrano sorpresi della nomina del cav. Minervini segretario particolare del ministro dell'interno, a segretario di sezione del Consiglio di Stato; alcuni la mettono in dubbio.

Il fatto è vero. Ci si dice che il regio decreto di nomina ha la data del 24 dicembre scorso.

L'ufficio, a cui è stato chiamato il cav. Minervini, viene accordato generalmente a chi ha fatta lunga carriera amministrativa od è stato sottoprefetto, come il cav. avv. Giovanni Coroslo e il cav. avv. Luigi Breganze, che provvisoriamente adempie l'ufficio di segretario particolare del presidente del Consiglio. Da quanto sappiamo, tale nomina, fatta senza che ne fosse informato il Consiglio de' ministri, venne acerbamente censurata dall'on. Depretis. (*Opinione*)

— Mandano dalla Maddalena all'*Unione*: Garibaldi, lungi dell'essere ristabilito, è ancora sofferente e dà qualche timore a chi lo ama. La stagione perfidissima lo fa soffrire più dell'usato. Nelle sofferenze attuali di Garibaldi c'è la sintesi di trent'anni di storia gloriosa italiana!

— Il *Diritto* annuncia che il Re giunto testè in Roma ripartiva giovedì sera per Napoli. Domenica ventura sarà di ritorno alla capitale.

— Da più giorni il Governo austro-ungarico chiese a Sua Maestà se la scelta del barone Haymerle al posto di ambasciatore in Italia fosse di suo gradimento. Fu subito risposto a nome del Re in termini molto lusinghieri per il signor Haymerle.

— Il *Diritto* invita la Camera appena sia riunita a capovolgere il suo ordine del giorno e addottare subito il nuovo Regolamento. Solo a questo patto ritiene possibile lo effettuare le desiderate riforme.

— Il *Bersagliere* annuncia che a Girgenti il signor Severino Pasquale, da due mesi catturato dai briganti, tornò in famiglia.

— La Facoltà legale dell'Università di Palermo in seduta plenaria a maggioranza di 6 voti contro 5 deliberava non essere ancora opportuna l'abolizione della pena di morte dai nostri codici.

— L'*Opinione* scrive: È confermata la notizia che una Circolare del Ministero delle finanze indirizzata agli altri Ministeri li avverte di sospendere l'attuazione della legge dei ruoli organici. Pare siano sorte difficoltà le quali si spera di poter appianare in pochi giorni, per modo che gli impiegati avvantaggiati da quella legge non abbiano a soffrire indugio nell'aumento dello stipendio loro concesso.

— Nella prossima settimana si terranno presso il Ministero dei Lavori pubblici delle riunioni alle quali interverranno parecchie persone competenti onde discutere e prendere delle intelligenze intorno alla legge forestale, che sarà presentata in Parlamento verso la fine del mese. (*Lombardia*).

— Il Papa ricevette al principio d'anno più di sette milioni in oro, dono dell'aristocrazia clericale europea. (Id)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 11. Il Senato, dopo aver approvato il trattato di estradizione coll'Inghilterra, si aggiornò. La Camera rielesse i questori. Il ministro presentò il bilancio del 1878.

Parigi 12. Il ministro della giustizia è guarito.

Bucarest 11. Una banda di basci-bozuk passando il Danubio l'8 corr. sorprese e saccheggiò un posto rumeno ad otto leghe da Katbarassi. Due soldati rumeni sono morti in seguito alle ferite. Questa violazione della frontiera destò in Rumenia viva emozione.

Costantinopoli 11. *(Mezzodì)* Assicurasi che la Porta persiste ad opporsi contro la Commissione internazionale e il modo di nominare i governatori; tuttavia è possibile che si trovi una base di accordo sulla Nota Andrassy. L'attitudine della Russia è realmente conciliante; ma invece quella della Germania non è favorevole all' accordo. Sperasi ancora nella conciliazione, ma se il risultato della Conferenza d'oggi fosse negativo come le sedute precedenti e se non si intravvedesse la possibilità d' un accordo, allora le Potenze prenderebbero una decisione definitiva.

Costantinopoli 11 (*Sera*) Nella Conferenza d'oggi furono date lunghe spiegazioni fra i delegati ottomani e gli europei. Gli Ottomani persistono nel respingere specialmente i due punti di già conosciuti. I rappresentanti delle sei Potenze rimasero uniti durante tutta la discussione. La seduta fu sciolta senza conchiusione. La prossima seduta avrà luogo lunedì. Si assicura che i delegati europei faranno lunedì alla Porta l' ultima comunicazione, riassumendo definitivamente le intenzioni delle potenze e domandando una risposta categorica per la seduta seguente. Se allora si riconoscesse che l'accordo è impossibile, i delegati partirebbero. Nella seduta d'oggi, Werther dichiarò che non poteva fare alcuna nuova concessione. Gli Ottomani non presentarono oggi un nuovo progetto.

Praga 11. Cernajeff fu ricevuto alla stazione da 3000 persone con immenso entusiasmo.

Belgrado 11. I turchi assalirono il villaggio di Rajatz; furono respinti da Negotin. Incendiarono due villaggi nella valle della Morava.

Berlino 12. Il discorso della Corona alla Dieta, pronunziato dallo stesso Imperatore, annunzia breve la durata della sessione, per l'imminente convocazione del Reichstag; esprime la speranza che la Dieta sia per appoggiare il governo e preannunzia il bilancio colle stesse cifre del 1876. Varie proposte di legge erano state già prima oggetto di discussione: sarà presentato il progetto modificato intorno all'organizzazione dell'arsenale di Berlino. L'Imperatore ringrazia per le molte prove di fedeltà dategli in occasione delle ultime feste, scorgendovi un pegno sicuro che la Prussia all'ombra d'istituzioni veramente monarchiche e contemporaneamente liberali saprà compiere la sua missione nell' impero e coll' impero di Germania. Il discorso della Corona non tocca la politica estera.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 12. Le ultime notizie pervenute da Costantinopoli non sarebbero troppo buone, insistendo la Turchia nel suo contegno poco condiscendente. La Borsa ribassa. Anche le Borse estere sono meno ferme.

Berlino 12. Nelle elezioni per il parlamento i socialisti riuscirono vittoriosi.

Londra 12. I giornali hanno da Belgrado che i turchi attaccarono martedì Raiataz nel distretto di Negotin; seguì un combattimento in cui vi furono 210 fra morti e feriti. I turchi attaccarono mercoledì Negotin, furono respinti ed incendiarono due villaggi nella vallata della Morava.

Roma 12. È smentita la notizia della sospensione dei nuovi organici. La circolare del Seismit-Doda esiste, ma con essa s'invitavano semplicemente i ministri a conferire in Consiglio per prendere le ultime deliberazioni, affinchè gli organici si possano applicare colla data del primo gennaio. Il Consiglio ebbe luogo ieri, e la questione è definitivamente risolta.

Il progetto relativo alla Lista civile non fu discusso in Consiglio di ministri, nè verrà presentato nell'imminente sessione.

Notizie Commerciali

Vini. La settimana passò straordinariamente inattiva su tutti i mercati e specialmente su quello di *Milano*. Ivi il vino da pasto comune vecchio venne pagato da l. 40 a 46 per ettol. ed il superiore dalle 60 a 65; il vino nuovo di Piemonte da 30 a 38 ed il chiaro di pianura da 18 a 32.

La quantità venduta nella scorsa settimana sul mercato di *Torino* è stata di 630 ettolitri, dei quali 116 barbera, 130 grignolino, 160 freisa e 230 uvaggio; ora anche a Torino, nel mentre il quantitativo delle provviste continua a diminuire, i prezzi tendono al rialzo. In conseguenza se per barbera e grignolino si fece come nella precedente ottava l. 54 a 64, in media 59 all'ettolitro; per freisa e uvaggio si fece non più l. 44, ma da 46 a 52, in media 49 all'ettolitro. Quindi le medie generali risultarono in l. 54 all'ettol. e 27 alla brenta sul mercato.

In questi prezzi sono compresi le l. 9.10 per ettolitro per l'entrata in città.

A *Castellamare* si quotano i seguenti prezzi l'ettolitro, franco a vela in Castellamare, meno dazio, colla provvigione del 2 0|0 quando sono per l'estero:

Nuovi bianchi lisci uso Genova e Livorno da l. 18.50 a 19.50; incottati uso Francia 21.75 a 23.50; id. forti uso Roma 23.25 a 24.50; neri, schiuma rossa (esaurite le prime qualità); seconda qualità 28.25 a 29.50.

Vecchi bianchi incottati forti uso Roma lire 24.25 a 25.50; marca I. G. e F.llo; Marsaletta l. 28; moscato Segesta a 85, fusto perduto.

Ecco poi i prezzi delle varie qualità di vini nelle diverse provincie italiane:

Genova. — Vino da pasto fino da l. 40 a 42 all'ettol.; comune, 36 a 38; Scoglietti, 34; bianco Castellamare, 25; Marsala Ingam, 165; id. Florio, 122; Scoglietti nuovo, 30; Castellamare nero id. 31; vino sardo id. 32 a 34; Napoli nero id. 31 a 32; id. lambicato, 40 a 45.

Alessandria. — Vino 1ª qualità l. 52 all'ettolitro; 2ª qualità 42.

Casale. — Vino da pasto qualità superiore da l. 50 a 60 all'ettol.; id. comune 30 a 45.

Alba. — Barbera da l. 50 a 60 all'ettol.; vino da pasto fino 33 a 40; id. comune 24 a 32.

Piacenza. — Vino comune 1ª qualità l. 47.80 all'ettol.; id. 2ª 30.60.

Modena. — Vino da pasto l. 35 a 50 all'ett.

Mantova. — Vini scelti rossi fini l. 20 a 24 all'ettol.; mercantile 15 a 16.

Vicenza. — Vino da pasto buono l. 40 a 50 all'ettol.; ottimo 50 a 60; bianco buono 45 a 50; ottimo 55 a 90.

Tirano (Valtellina). — Vino comune 1ª qualità l. 28 a 30 all'ettol.; 2ª 20 a 25; 3ª 14 a 15.

Barletta. — Vini da Coupage l. 25 a 28 all'ettol.; vini correnti o mezzo colore 23 a 25.

Bari. — Vini Rubini o Cerasoli l. 18 a 20 all'ettol.; bianchi secchi per uso vermouth da 14 a 16.

Sassari. — Vino mosto da l. 16 a 22 all'ett.; vecchio 40 a 65.

Cagliari. — Vini neri comuni da l. 12 a 18 all'ett.; neri di lusso 25 a 40; bianchi comuni 30 a 50; superiori 70 a 120.

Cereali. — *Padova 11 gennaio.* — L'inazione d'affari continua senza variazione di prezzo. I frumenti si raggirano all' intorno di l. 33 a 34 per quint. Granoni l. 19.75 a 20.59 deboli.

Sete. Da alcuni giorni sui principali mercati, e specialmente su quello di Milano, gli affari sono limitatissimi.

Pellami. La *Sentinella Bresciana* parlando del commercio dei pellami in Italia durante il 1876, viene a questa conclusione:

« Riassumendo è pur necessario constatare che fu questo uno degli anni poco buoni, però non dei più cattivi, attesa la poca ricerca ed il deprezzamento del genere lavorato. Il nuovo anno ci si presenta migliore, in primo luogo perchè la materia prima è diminuita di prezzo e quindi la lavorata verrà a costar meno, in secondo luogo perchè dopo una remora è naturale un periodo di consumo, tanto più che la scarpa è un genere di prima necessità. Secondo noi la causa principale di questa remora sarebbero gli scarsi raccolti della campagna in questi anni, poichè senza atteggiarsi a fisiocratici, crediamo però che l'agricoltura abbia grande influenza sul movimento commerciale.

Aste. — *15 gennaio.* — Presso il Municipio di *Pozzuolo del Friuli* avrà luogo l'asta per l' aggiudicazione dei lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Cargnacco, giusta il progetto dell' ing. Antonio Ballini.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 11 gennaio.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.50	a L. —.—
Granoturco	»	» 15.30	» 16.—
Segala	»	» 14.—	» —.—
Lupini	»	» 8.—	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.37	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 11.—	» —.—
Lenti	»	» 30.17	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—
Castagne	»	» 11.—	» 11 50

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 gennaio

Austriache	3.9.—	Azioni	229.—
Lombarde	124.50	Italiano	71.90

LONDRA 11 gennaio

Inglese	95.1|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.3|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.5|8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.3|16 a —.—	Hambro	—.—

PARIGI, 11 gennaio

3 0|0 Francese	71.40	Obblig. ferr. Romane	234.—
5 0|0 Francese	106.40	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.1|2
Rendita Italiana	70.77	Cambio Italia	7.3|4
Ferr. lomb.ven.	156.—	Cons. Ingl.	95.9|16
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	58.—		

VENEZIA, 12 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 76 3|4 — a 76.80 e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.71	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46.|—	»	2.47 |—
Banconote austriache	»	2.16.1|2	»	2.17.|—
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76 80	»	76 85
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74 65	»	74.70
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.71	»	21.73
Banconote austriache	»	216.50	»	216 75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—	—
» Banca Veneta	5	»	«
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»	

VIENNA		dal 11	al 12 genn.
Metaliche 5 per cento	fior.	61.85	61.90
Prestito Nazionale	»	67.65	67.95
detto in oro	»	74.20	74.75
detto del 1860	»	112.75	113.—
Azioni della Banca Nazionale	»	813.—	813.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	141.10	140.70
Londra per 10 lire sterline	»	125.50	125.55
Argento	»	114.80	114.95
Da 20 franchi	»	10.00.1|2	10.01.1|2
Zecchini imperiali	»	5.96.—	5.97.|—
100 Marche imper.	»	61.80	61.75

TRIESTE, 12 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	—.— |—	—.— |—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.00.1|2	10.00.|—
Sovrane Inglesi	»	12.59.|—	12.58.|—
Lire Turche	»	—.—.|—	—.—.|—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.|—	—.—.|—
Argento per cento	»	114.25.|—	114.60.|—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742.5	741.4	743.2
Umidità relativa . . .	83	84	78
Stato del Cielo . . .	pioviggin.	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	0.5	—
Vento direzione . .	N.E.	S E.	calma
Vento velocità chil. .	2	2	0
Termometro centigrado	8.2	8.0	8.0

Temperatura massima 9.0, minima 6.5

Temperatura minima all' aperto 4.7

Osservazioni meteorologiche.
Medie decadiche del mese di ottobre 1876. Decade 3.ª

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		565. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	732.87		712.51		712.45	25
Barometro	massimo	737.12	24	716.71	24	717.01	31
Barometro	minimo	726.47	31	704.67	31	704.65	
Termom.	medio	10.3		9.37		10.03	27
Termom.	massimo	22.8	26	13.6	25	14.4	31
Termom.	minimo	3.3	30	2.6	31	3.2	
Umidità	media	72.8		—		—	
Umidità	massima	89	23e24	—		—	
Umidità	minima	51	25	—		—	
Piog. o ne.f.	q. in mm.	15.0		14.8		16.0	
Piog. o ne.f.	dur. ore	1		1		10.0	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
Neve non f.	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	2		—		3	
Giorni	misti	6		5		4	
Giorni	coperti	3		6		4	
Giorni con	pioggia	2		4		2	
Giorni con	neve	—		—		—	
Giorni con	nebbia	—		3		2	
Giorni con	brina	—		—		2	
Giorni con	gelo	—		—		—	
Giorni con	tempor.	—		—		—	
Giorni con	grand.	—		—		—	
Giorni con	v. forte	—		4		—	
Vento domin.		Ovest		N.E.		N.E.	

NB. a Pontebba, g. 22, ore 9 e q' ant. forte scossa di terr. ondulat. da O-E durata 4", — Il giorno 28, q. 45' ant. altra scossa, ma più debole di terremoto ondulat.

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI ANNUALI

VERDI E BIANCHI

di prima spedizione e delle migliori Provincie presso G. B. Mazzaroli Udine Piazza S. Giacomo N. 4. casa Giacomelli.

RICERCA DI AGENTI VIAGGIATORI

(Vedi Avviso in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

IMPIEGO DI AGENTI VIAGGIATORI D'ASSICURAZIONI

La SOCIETA' GENERALE ITALIANA DI MUTUE ASSICURAZIONI A QUOTA FISSA CONTRO GL'INCENDI sedente in PADOVA *Corso Vittorio Emanuele* **n. 2083 fa ricerca di pratici** *Agenti viaggiatori* **che corrisponderanno direttamente colla Direzione Generale di Padova, benchè domiciliati in qualsiasi Comune della Provincia, e dalla medesima verranno rimunerati** *con assegnamenti superiori a qualunque altra Società.*

Dirigere le domande alla Direzione Generale in Padova.

LA DIREZIONE GENERALE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Macchine complete

1 Loewe C con vibratore L. 170.—
2 Loewe A » » 150.—
3 Howe C di Glascow » 170.—
4 » B » » 165.—
5 » A » » 170.—
6 Howe C di Parigi » 170.—
7 » B » » 170.—
8 » A » » 155.—
9 Singer A » » 155.—
10 Grover Baker N. 1 » 200.—
11 » » » 19 » 150.—
12 » » » 24 » 145.—
13 » » Imperiale » 170.—
14 Polytipe-Braccio lunghis. » 200.—
15 » » lungo » 200.—
16 » » ordinar. » 200.—
17 » » corto » 185.—
18 W. Wilson con asse semplice » 120.—
19 » cofano » 125.—
20 » cofano sagomato » 130.—
21 » cofano intarsiato » 135.—

Macchine a mano a punto doppio

33 Hamilton L. 80.—
34 Little Howe » 80.—
35 Vittoria » 80.—
36 Non plus ultra » 75.—

Macchine a mano a catenella

37 Vilcox Gibs L. 30.—
38 Esseress » 50.—
39 Macchinetta per incannetare di solida ed elegante costruzione L. 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

40 Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil. L. 15.—
41 Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 » 2.50
Idem chil. 10 » 5.—
42 Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti » 20.—

Cucina istantanea

43 Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costolette, uova e legumi L. 5.—
44 Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana » 2.50

Letti in ferro

45 Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco L. 25.—
46 Idem lavorato e doratura » 30.—
47 Idem con elastico » 45.—
48 Letti assortiti in ferro vuoto da » 50 a 200
40 Brande di diverse forme da » 17 a 23
50 Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco » 22.—

Assortimento Mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI Milano via S. Fermo n. 3.**

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA

DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI ANNUALI

importati dalla

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

arrivati il 24 dicembre 1876

Seme giallo toscano garantito, esente da corpuscoli.

Anno 15° d'esercizio
» 10° della importazione dei Cartoni giapponesi
» 8° dell'allevamento del Seme indigeno a bozzolo giallo col sistema della selezione cellulare e osservazione microscopica.

Dirigersi in Livorno a LUIGI TARUFFI. In Udine presso il sig. LUIGI CIRIO Via Rivis N. 11.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione dal **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

AVVISO. Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malatie, il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole **L. 1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda, e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti. *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocutti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

La Direzione C. BORGHETTI

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci